

ARTI & MESTIERI

l'indole operosa della Brianza

Eminenti e affermati studiosi di “res antiquae” raccontano che, quando il Padreterno distribuì i doni e le opportunità avesse intenzionalmente privilegiato la bella terra di Brianza in quanto dall'alto della sua dimora aveva visto presente in essa dei perfetti - forse sarebbe opportuno chiamarli “divini” - abbinamenti: l'azzurro del cielo terso e il verde della vegetazione, il giallo dei campi di grano misto al rosso dei papaveri, il blu profondo dei laghi e il marrone delle terre coltivate, il grigio delle montagne rocciose e l'indaco degli uccelli che solcano festosi il cielo.

Insomma, tra tutti i luoghi della terra, tutti belli e meritevoli, senza troppi dubbi e incertezze, l'Onnipotente scelse quello che a Lui sembrò essere “il” più interessante. E così tale terra divenne, per divina volontà, un fecondo laboratorio e una fucina creativa!

Sempre storici importanti, tutte persone di indiscussa e integerrima professionalità, annotarono pure che, insieme a tale privilegio, il suddetto Padreterno, agli abitanti di tali terre fortunate, diede anche un “quid” in più, praticamente un cromosoma particolare rispetto agli altri abitanti dell'universo, in quanto le terre da costoro calpestate, meritavano di essere coltivate, custodite e trasformate, da persone davvero speciali, oggi si direbbe, più uniche che rare!

Inoltre, sempre i suddetti studiosi, famosi in tutto l'orbe terracqueo per la loro notoria imparzialità, evidenziarono che, insieme al dono della terra e di quel cromosoma speciale e unico, quei fortunati abitanti ricevettero pure un compito particolare, bello e gravoso insieme, tale da inorgoglire ma insieme impegnativo da far tremare i polsi di chiunque lo avesse ricevuto: quello di far fruttificare al meglio i numerosi doni ricevuti.

C'è dell'altro! Voci autorevoli e degne di fiducia, non senza ragione sostengono che la nota e accattivante parabola che il Figlio del Padreterno un giorno pronunciò, quella relativa la distribuzione dei famosi “talenti”, fosse stata proposta pensando esplicitamente alla Brianza e ai suoi abitanti: opportunità, luoghi belli, terreni coltivabili, capacità imprenditoriali, doti artigianali, operosità, creatività....e quant'altro insomma, tutto offerto per sviluppare al meglio il patrimonio ricevuto in dono!

E fu così che, proprio per tener fede a cotanto bendidio ricevuto dal Padreterno in persona, gli abitanti di queste meravigliose terre, non smisero mai di dare il meglio di sé, affinando sempre più arti & mestieri differenti e molteplici, dal legno al ferro, dalle materie plastiche all'arte del costruire... certi che un giorno pure a loro sarebbe stato chiesto conto, proprio come nella parabola: “Che ne hai fatto di ciò che ti ho dato?”.

Ogni dono infatti è una responsabilità e richiede un impegno consapevoli che “a chi molto fu dato, molto sarà richiesto”. La fortuna che ci è stata offerta e il patrimonio di bene che abbiamo ricevuto in eredità da coloro che ci hanno preceduto ci renda certo orgogliosi ma insieme ci sostenga nel nostro odierno lavoro.

Buona festa a ciascuno di voi, con l'augurio - che siate brianzoli di nascita o qui residenti da tempo - di operare per il bene e il miglioramento di questa porzione eletta di mondo!

don Claudio